

S u m m a r y

In 2003 a hundred years pass since the closing down of the Benedictine Nunnery in Sandomierz, which had existed in this town for almost three centuries. The history of the foundation had been closely connected with the history of the town, region and country itself. Therefore, it seems necessary to bring back the former assignations and modernize them in accordance with new archival research led on the basis of sources kept within the collections of the Library Archives at the Theological Seminary in Sandomierz, the Archives in Łomża and the National Archives in Sandomierz.

The foundress of the nunnery was the marshal's wife, Elżbieta Gostomska-Sieniawska, who established it for her daughter Zofia. She was a nun in Chełmno. The marshal's wife obtained the permission for the foundation from Pope Paul V, King Zygmunt III Waza, Piotr Tylicki the Bishop of Kraków, Jan Kuczborski the Bishop of Chełmno and Magdalena Mortęska the Abess of Chełmno. In 1615 the first thirteen nuns arrived in Sandomierz.

In 1616 Sieniawska endowed the nunnery with estates in the administrative district of Sandomierz-Kichary, Ocina, Gałkowice, Góry Niskie and Wysokie, the estates in the town of Sandomierz together with a wooden church and a convent and 20 thousand zlotys.

After the fire had taken away the primary convent buildings in 1623, new pieces of land were bought behind the town's walls in so-called Opatów Suburb where a new church and a convent were built.

The properties of the nuns were extending as a result of doweries and land contributed by nuns and donations of both, the ecclesiastic and the secular. The profits were gained also from the percentage of the capital put into the estates. From 1810 the income of the nunnery increased slightly as a result of conjoining with the properties of the Benedictine nuns in Radom.

In 1819 a new convent law was established in the Polish Kingdom. From that time maximum 15 nuns could live in the nunnery in Sandomierz. Their properties were taken by the State and their income was defined due to the renting of the estates. After the fall of the January Insurrection in 1856, the nuns were deprived of the profits they gained and were provided with small salaries. There was also a strict prohibition of admitting new nuns, which resulted in the extinction of elderly nuns and the liquidation of the convent.

POLITICA DELLE AUTORITÀ VERSO LA CELEBRAZIONE DELLE FESTE ECCLESIALI NELLA DIOCESI DI SANDOMIERZ NEI TEMPI DI STALIN

R i a s s u n t o

Nel periodo di Stalin le autorità erano con attenzione interessate dello svolgimento di feste ecclesiali. Lo scopo fondamentale era un continuo desiderio di ridurre la quantità delle feste (delibera del parlamento del 1951) e della frequenza dei fedeli alle funzioni. Le informazioni raccoglievano agenti dei Servizi di Sicurezza, impiegati del Reparto delle Organizzazioni di Massa KW PZPR a Kielce. Cercando di eliminare così dette "feste abolite" le autorità non si sono esitate di premere una brutale pressione sui sacerdoti e sul vescovo di Sandomierz J. K. Lorek. Però, definitivamente decideva il comportamento dei fedeli che nonostante persecuzioni si riunivano numerosi nelle chiese. Riguardo questa situazione le autorità erano impotenti e si sono limitate alla raccolta della documentazione e alla sorveglianza delle celebrazioni liturgiche. Occorre sottolineare che nell'articolo sono state lasciate le questioni collegate con l'organizzazione delle processioni di strada, pellegrinaggi, missioni, esercizi spirituali e sermoni perché sono state analizzate separatamente.

Traduzione: Leon Siwecki

S o m m a r i o

L'articolo intitolato "*La presenza della Thèotokos nel mistero di Cristo e della Chiesa*" parla di Maria nella sua duplice relazione: a Cristo ed alla Chiesa".

All'inizio sono state presentate le basi bibliche della mariologia odierna. Capitolo primo dell'articolo parla della presenza di Maria nella vita di Gesù: nel mistero dell'Annunciazione, nella Sua fanciullezza e nella vita pubblica.

Capitolo secondo fa vedere le relazioni di Maria con la Chiesa: Ella partecipa nel mistero del Calvario e nel Cenacolo aspetta la Pentecoste insieme agli Apostoli. L'articolo vuole dimostrare il come magistero del Vaticano II ha presentato i legami molto forti di Maria con mistero di Cristo e della Chiesa.

EL MODELO DEL MAESTRO DE RELIGIÓN EN LA CONCEPCIÓN MONS. WINCENTY GRANAT

R e s u m e n

Mons. Wincenty Granat (1900-1979) profesor de teología dogmática, rector KUL, autor muchos libros de la teología dogmática, en el periodo entre dos guerras (1928-1933) trabajaba en las escuelas en Radom, como catequista. Entonces el escribió algunos artículos sobre la instrucción religiosa en las escuelas y sobre la personalidad de catequista. En sus artículos W. Granat muestra siguientes cualidades de maestro de religión: testigo de Cristo, representante de Iglesia, alegre cristiano, amigo de la juventud, buen maestro y experto del objeto.

En la primera parte del artículo Agnieszka Perzanowska presenta la instrucción religiosa en Polonia, en el periodo entre dos guerras. Después muestra cualidades de catequista en la base artículos de W. Granat y en su trabajo en las escuelas.

Trad. Renata Wierna

ECCLESIA DE TRINITATE SECONDO BRUNO FORTE

R i a s s u n t o

Bruno Forte lega la Chiesa nel suo nascere e nel suo esistere al mistero trinitario (delle tre opere che egli ha dedicato alla tematica ecclesiologica due hanno, già nel titolo, riferimento diretto alla Trinità: *La Chiesa icona della Trinità*, *La Chiesa della Trinità*), rifacendosi a circostanziati fondamenti biblici, patristici e magisteriali, in particolare del Concilio Vaticano II. La riscoperta del profilo trinitario della Chiesa indica prima di tutto la riscoperta dell'origine trinitaria di essa.

La riflessione ecclesiologica di Forte, centrata sul dettato conciliare del Vaticano II, muove, dunque, attorno ad un'idea fondamentale: la realtà ecclesiale ha una correlazione particolarmente stretta con il mistero della Trinità (*Ecclesia de Trinitate*). Nel mettere in rilievo che all'origine della realtà ecclesiale vi è sempre e comunque l'iniziativa divina, il teologo napoletano mostra come la Chiesa possa essere considerata popolo di Dio, corpo di Cristo, *koinonia* dello Spirito. La Chiesa, vivendo la tensione verso l'unità, costituisce una vera immagine della vita trinitaria. La lettura trinitaria della Chiesa mostra la sua natura più profonda, l'irriducibilità della Chiesa ad un calcolo puramente mondano. La Chiesa non nasce "dal basso". La Chiesa riflette in sé la comunione trinitaria, una nella diversità. Va verso la Trinità, nella finale ricapitolazione di tutte le cose in Cristo. L'origine trinitaria della Chiesa ricorda che essa è il dono, né meritato, né meritabile. La Chiesa non si inventa né si produce, la Chiesa si riceve.

Da sempre la Chiesa è presente nel cuore di Dio: il Padre l'ha voluta dall'eternità, l'ha preparata con Israele, le ha dato pieno compimento nel Verbo incarnato e nell'effusione dello Spirito del Risorto, costituendola suo popolo. Questa Chiesa, voluta dal Padre nel suo piano di salvezza e raccolta dal Figlio per mezzo della sua grazia, vive nella storia come realtà di comunione fraterna: ciò è frutto dell'azione specifica dello Spirito Santo. È frutto dello Spirito Santo la *koinonia*, cioè la partecipazione alla vita divina e la conseguente comunione fraterna.

Nella comunità radunata per celebrare l'Eucaristia si compie l'iniziativa a rendervi contemporanei gli eventi della salvezza. L'Eucaristia esprime nella Chiesa le proprie origini trinitarie nella triplice condizione di memoria, di dono e di impegno. Nella celebrazione eucaristica la Chiesa fa interamente la memoria della sua origine.

AMBROSIASTER EIUSQUE VIDENDI MODUS SALUTIS HISTORIAM – EXPOSITIO GENERALIS

S u m m a r i u m

Dissertationis huius auctor Anonymum antiquum de IV saeculo Romae viventem qui dicitur Ambrosiaster eiusque salutis historiae visionem generatim praesentare vult. Ambrosiaster secundum nostram convictionem addidit multum progressui theologiae Occidentalis, in primis in anthropologia, angelologia, ecclesiologia, eschatologia et in de originali peccato doctrina. Creavit insuper in suis operibus visionem quandam salutis historiae systematicae et logice explicatam. In dissertatione nostra hanc suam visionem praesentare conati sumus. Argumentum hoc valde est latum, ideo in tractatione praesenti determinavimus eius explicationem ad lineamentum generale, desiderantes evolvere id in tractationum serie quadam tempore futuro. In Ambrosiastri salutis historiae expositione notantur Sancti Augustini quattuor gradus progressus eiusdem historiae a *Doctore gratiae* nominati *ante legem, sub lege, sub gratia et in pace*. Hi salutis historiae progressus gradus generatim explicati sunt in nostra dissertatione secundum tria verba – claves, quibus Ambrosiaster saepe utitur: *lex, diabolus et mors secunda*.

Translatio: Krzysztof Tyburowski

JOHN PAUL II AND EUROPE'S PROCESS OF INTEGRATION

S u m m a r y

There are two models of european integration: laic-enlightenmental and axiological-christian. According to John Paul II economical and political process of Europe's integration ought to be completed by axiological-ethical integration. Arguments for this thesis are following: 1. historic – the culture of european nations was created by Christianity; 2. axiological – christian faith is a basis of main human rights; 3. anthropological – rejection of personalism was leading in the XX century to main two ideologies totalitarian. Axiological mode of european integration, accepted by John Paul II, is connected with the conviction that Europe ought to be a federation of nations and states but non a one macrostate.

TAUSCHGERECHTIGKEIT GEGENÜBER DEM NATURZUSTAND UND DEM GESELLSCHAFTSVERTRAG IM PHILOSOPHISCHEN DENKEN OTFRIED HÖFFES

Z u s a m m e n f a s s u n g

Die Tauschgerechtigkeit im Naturzustand und im Gesellschaftsvertrag hat eine Legitimationsfunktion des Staates (der Macht, des Rechts, des Zwangs, der Politik). Aber im positiven Recht kann man die Tauschgerechtigkeit mindestens teilweise ablehnen. Dem Grundlage für das Ablehnen ist ein Gesellschaftskonsens. Deshalb gibt es einen Widerspruch zwischen dem Naturzustand, dem Gesellschaftsvertrag, dem positiven Recht und der Tauschgerechtigkeit.

RELIGIONE COME UN SETTORE DISTINTO DELLA CULTURA

Sommario

L'articolo presente riferendosi alla corrente della filosofia classica cerca di dimostrare le basi metodologiche per distinguere la religione dagli altri settori della cultura. Esso contiene due parti. Nella prima parte abbiamo dimostrato che la religione è un fatto culturale. Nella seconda invece abbiamo provato che la religione non può essere limitata ai settori della cultura distinti dalla filosofia classica, in modo particolare da Aristotele. Occorre perciò ammettere che la religione sia un distinto campo della cultura.

Traduzione: Krzysztof Tyburowski